

In seconda pagina un servizio di Rubens
Tedeschi sulla situazione prelettorale:

**“La Pira capeggia a Firenze
una lista in cui la destra de
la fa da padrona,,**

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 125

MARTEDI' 6 MAGGIO 1958

IL P.C.I. RINNOVA IL SUO APPELLO AI PARTITI LAICI E IN PARTICOLARE ALLE SINISTRE

L'intervento dei vescovi conferma imperiosamente la necessità dell'unione tra le forze democratiche

Longo parla ad Asti denunciando il peso del regime clericale su tutta la vita italiana - “Bisogna avere il coraggio di buttare a mare l'anticomunismo che divide le forze e fa il gioco dei clericali,, afferma il compagno Ingrao parlando a Gualdo Tadino - Giancarlo Pajetta a Catania sottolinea la gravità del nuovo attentato alla laicità dello Stato italiano

Il ricatto della religione

Non è vero che il massiccio, aggressivo intervento del clero in questa campagna elettorale sia un fatto nuovo. In questi dieci anni l'intervento del clero negli affari interni italiani e l'uso della religione a scopo politico ha avuto carattere costante, in funzione anticomunista. Il ricatto religioso è stato la leva per la discriminazione di classe. La clericalizzazione dello Stato ha potuto fare in questo modo, proprio con la complicità dei partiti “laici”, quei micidiosi progressi che da ogni parte oggi si lamentano e che appaiono come il principale pericolo per il futuro. Di nuovo vi è oggi, in realtà, questo: che l'intervento del clero si dirige contro tutte le forze politiche e le correnti ideali del paese, sia pure con diverse gradazioni, e a sostegno della D.C. in quanto partito direttamente soggetto alle gerarchie ecclesiastiche e quindi capace di trasformare più o meno gradatamente lo Stato democratico in un regime clericale. Da ogni parte, perfino dal Messaggero, vediamo oggi respingere il pretesto velleo che la religione sia in pericolo. Infatti non è in pericolo oggi come non lo è stata in passato. Ma se si riconosce questo si deve anche riconoscere che l'intervento del clero e l'assoggettamento della D.C. a poteri estranei allo Stato sono conseguentemente rivolti contro il presente assetto democratico del paese e hanno come ispirazione e obiettivo un regime di tipo totalitario clericale.

con cui il clero cattolico oggi si confonde, sentono addosso l'oppressione, l'opprimersi dell'atmosfera terribile per gli effetti delle esplosioni nucleari. Ecco dunque perché il ricatto della religione viene oggi esasperato dal clero e dalla D.C. perché nulla più è rimasto alla D.C. di legittimità, sul piano dell'azione politica, per rivendicare il potere e chiedere il consenso delle grandi masse. Salutarmente, per noi insufficienti o inadeguati sono le reazioni che più da tante parti politiche si sono manifestate contro la aperta minaccia clericale. Non è certo infatti la concorrenza che Malagodi fa alla D.C. proprio sullo stesso terreno elettorale e di classe della D.C., che potrà limitare il totalitarismo clericale. Non sono neppure le proteste dei socialdemocratici e dei “centristi” i quali, come tollerano, si sono in passato l'invadenza clericale in nome dell'anticomunismo, così in nome dell'anticomunismo sono pronti domani a nuove collaborazioni. Non sono neppure le ostili vicende dei radicali, pubblicisti, se non si accompagnano a questo riconoscimento che l'assalto clericale padronale allo Stato democratico ha le sue radici ideali e di classe nella discriminazione a sinistra, e che a questa discriminazione bisogna per sempre porre fine se si vuole spezzare e sconfiggere quel blocco e imporre un mutamento generale di indirizzi. Questa è la posta delle elezioni del 25 maggio, di qui nasce la imperiosa necessità di un rafforzamento del nostro partito e di una vittoria della sua politica unitaria.

LONGO: Non basta ai clericali aver già posto sotto il loro controllo il lavoro e la vita degli italiani?

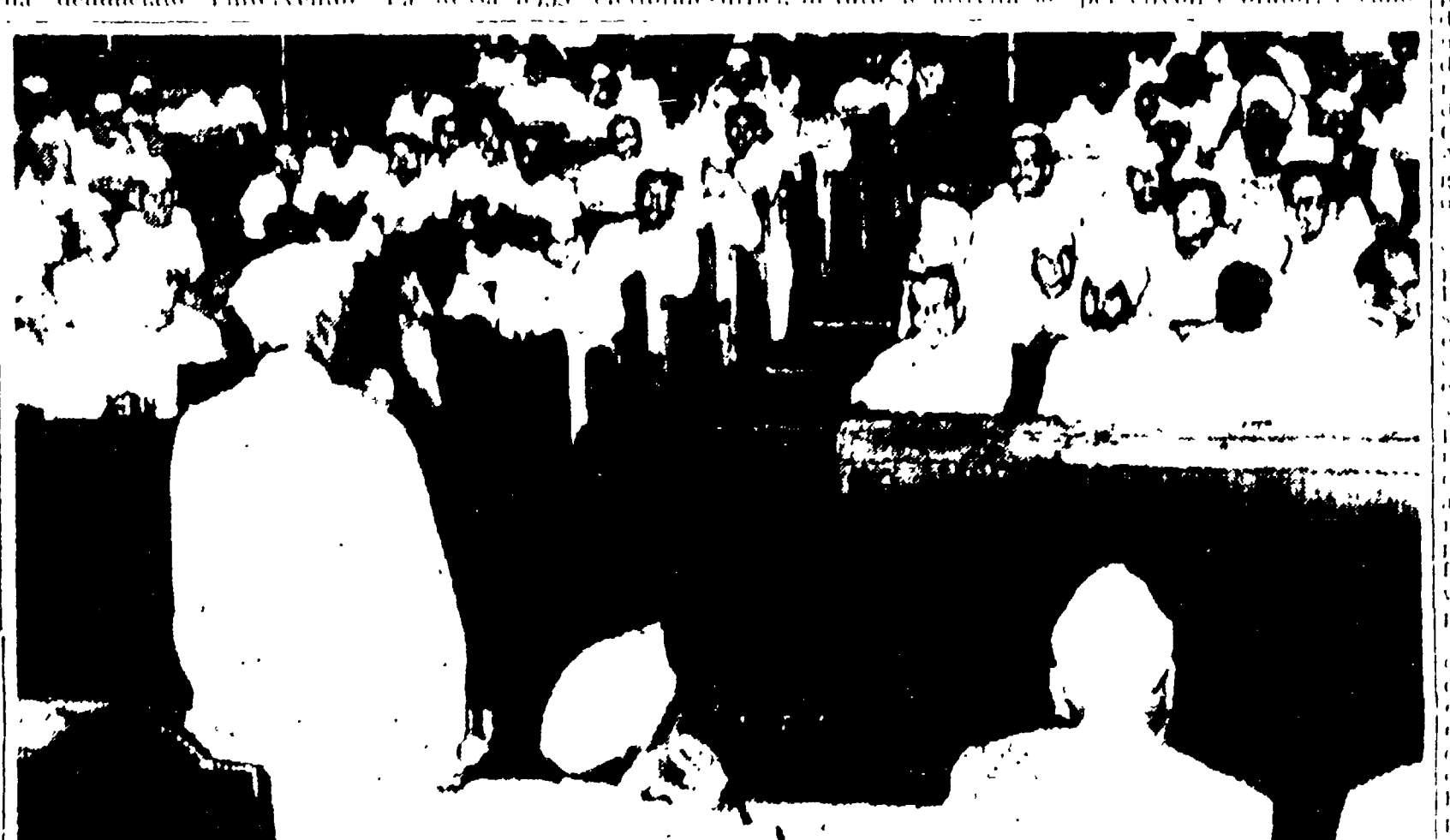
ASTI, 5 - Il compagno Longo ha parlato stasera in un affollato comizio. Dopo aver rilevato gli obiettivi che i clericali si propongono di raggiungere e il programma che essi intendono sviluppare, il compagno Longo ha denunciato l'intervento dei vescovi che hanno apertamente invitato i fedeli a votare secondo coscienza, ma secondo le indicazioni del prete. I fedeli dovranno votare non più solo contro i comunisti e i socialisti, come per il passato, ma contro il laicismo in qualsiasi forma e con qualsiasi tendenza. A presentarsi contro tutti i partiti tramite la D.C. Questo appello episcopale e contrario alla Costituzione, al Concordato e alle leggi. La stessa legge elettorale dice che deve essere puni-

tamente invitato i fedeli a votare secondo coscienza, ma secondo le indicazioni del prete. I fedeli dovranno votare non più solo contro i comunisti e i socialisti, come per il passato, ma contro il laicismo in qualsiasi forma e con qualsiasi tendenza. A presentarsi contro tutti i partiti tramite la D.C. Questo appello episcopale e contrario alla Costituzione, al Concordato e alle leggi. La stessa legge elettorale dice che deve essere puni-

tamente invitato i fedeli a votare secondo coscienza, ma secondo le indicazioni del prete. I fedeli dovranno votare non più solo contro i comunisti e i socialisti, come per il passato, ma contro il laicismo in qualsiasi forma e con qualsiasi tendenza. A presentarsi contro tutti i partiti tramite la D.C. Questo appello episcopale e contrario alla Costituzione, al Concordato e alle leggi. La stessa legge elettorale dice che deve essere puni-

tamente invitato i fedeli a votare secondo coscienza, ma secondo le indicazioni del prete. I fedeli dovranno votare non più solo contro i comunisti e i socialisti, come per il passato, ma contro il laicismo in qualsiasi forma e con qualsiasi tendenza. A presentarsi contro tutti i partiti tramite la D.C. Questo appello episcopale e contrario alla Costituzione, al Concordato e alle leggi. La stessa legge elettorale dice che deve essere puni-

tamente invitato i fedeli a votare secondo coscienza, ma secondo le indicazioni del prete. I fedeli dovranno votare non più solo contro i comunisti e i socialisti, come per il passato, ma contro il laicismo in qualsiasi forma e con qualsiasi tendenza. A presentarsi contro tutti i partiti tramite la D.C. Questo appello episcopale e contrario alla Costituzione, al Concordato e alle leggi. La stessa legge elettorale dice che deve essere puni-



NUOVA DELHI — Il primo ministro Nehru, dopo aver espresso l'intenzione di ritirarsi dalla vita politica, ha soprasseduto per le insistenze dei membri del suo partito. E' ora che annuncia al congressisti del suo partito che continuerà la sua attività politica.

Pella a Copenhagen favorisce le manovre di Dulles per frapporre ostacoli all'incontro alla sommità

Critiche al segretario di stato per avere respinto il piano Rapacki senza consultare gli alleati - Preoccupazioni per i consensi mondiali alle iniziative dell'URSS - Manifestazione a Copenhagen contro il riarmo atomico di Bonn

(Dal nostro inviato speciale)
COPENHAGEN, 5 - Se bene la discussione non sia ancora entrata nel vivo dei problemi che stanno davanti ai ministri degli Esteri del Patto Atlantico, la prima difficoltà si sono manifestate oggi quando danese e norvegese hanno retentamente rimproverato Dulles di aver respinto il piano Rapacki senza consultarli e hanno mostrato di essere favorevolmente disposti ad accettare le tendenze ad esplorare tutte le possibilità di un accordo offerto dalle proposte polacche.

I due ministri hanno mostrato le loro riserve sostenendo che forse e più age-

volmente ricercare un accordo sul controllo, tenuto conto del fatto che su questo punto la insistenza degli americani è alternata tenace nel quadro di una forma di disarmo regionale che non su un piano globale che impegni in modo immediato e diretto il rapporto di forza tra l'URSS e l'America. Essi hanno ben precisato di considerare inaccettabile il piano Rapacki nella sua forma attuale, ma hanno tenuto tuttavia a sottolineare la necessità di una discussione seria e approfondita che permetta di accettare se si sono realmente o meno le basi di un accordo.

Foster Dulles ha replicato in forma indiretta ma in modo assai energico agli accenti contenuti nelle dichiarazioni dei ministri degli Esteri danese e norvegese. E ha in particolare fatto comprendere di considerare inaccettabile la apertura di un “cerchio diplomatico” nel mondo, ma ha annunciato un suo intervento ufficiale nella seduta di domani. Sembra che il ministro degli Esteri danese si sono immediatamente schierati dalla parte di Foster Dulles, trascurando anch'essi un quadro di equilibrio della posizione di un incontro diplomatico.

Quel che, per i comitati capei, il bilancio della prima seduta della conferenza di Copenhagen, e in particolare, della seduta pomeridiana. Nel corso della mattinata i ministri degli Esteri hanno discusso la prima seduta del Consiglio Atlantico. Con l'arrivo di Foster Dulles, la questione di carattere economico per risolvere l'annunciato in cooperazione in quel tempo.



COPENHAGEN — Una veduta generale della sala del Parlamento, di Christiansborg durante l'inaugurazione.

Trascorrendo poi una breve analisi dei rapporti con la Unione Sovietica Foster Dulles è arrivato alla conclusione che esistono ben cinque possibilità di arrivare rapidamente ad una conferenza di capi di governo poiché — a quanto egli ha sostenuto — i sovietici non avrebbero ancora dato sufficienti prove di buona volontà. Foster Dulles ha fatto molto ricorso alle minacce per la difesa della sua tattica per convincere i suoi interlocutori che con i sovietici si colloca l'immagine terribile e quella della forza e che sarebbe pertanto, e catastrofico, per il cosiddetto mondo liberale, l'abbandono di questa via.

La manifestazione a Copenhagen
COPENHAGEN, 5 - Gli studenti hanno organizzato una manifestazione di protesta contro il riarmo atomico di Bonn.

La manifestazione a Copenhagen
COPENHAGEN, 5 - Gli studenti hanno organizzato una manifestazione di protesta contro il riarmo atomico di Bonn.

La manifestazione a Copenhagen
COPENHAGEN, 5 - Gli studenti hanno organizzato una manifestazione di protesta contro il riarmo atomico di Bonn.

Oggi ci sono nella capitale
meno operai di 20 anni fa

In decima pagina la seconda puntata dell'inchiesta di Renzo Romani e Arminio Savioli sulla situazione economica a Roma

Ecco gli effetti del MEC per gli operai italiani!

L'ILVA, azienda di Stato, una delle più grosse imprese siderurgiche italiane, ha annunciato nella sua assemblea annuale, tenuta a Genova il 21 aprile, che per fronteggiare nel M.E.C. la accresciuta concorrenza tedesca e francese dovrà ridurre la mano d'opera nei suoi impianti.

Per gli operai dell'ILVA a Genova, Piombino, Terni, Bagnoli e dovunque, è in generale per tutti gli operai siderurgici la applicazione del M.E.C. vorrebbe dire aumento della disoccupazione, più duro sfruttamento, diminuzione dei salari.

H M.E.C.
dunque significa:
* meno esportazioni e meno produzione industriale
* aumentamenti e più basso tenore di vita operaio
* la libera alla grande industria privata per smantellare l'industria di Stato.

Perciò i comunisti chiedono la sospensione del M. E. C.

SOLO UNA GRANDE AVANZATA DEL P.C.I. NELLE ELEZIONI DEL 25 MAGGIO, SOLO UN ARRETRAMENTO DELLA D.C. POTRANNO

- Garantire che il M.E.C. verrà sospeso.
- Dare alla nostra industria il respiro di più larghi scambi commerciali con il mondo socialista e con tutti i paesi.
- Rafforzare il settore delle aziende di Stato contro lo strapotere dei monopoli privati.
- Assicurare alla classe operaia la forza e la unità di cui ha bisogno per lottare contro la crescente prepotenza sfruttatrice del grande padronato.

NEGA IL VOTO ALLA DC!
DÀ IL TUO VOTO AL PCI!

ne dei vescovi agli elettori italiani, denunciando la gravità della situazione. L'intervento dei vescovi, che ha assunto l'aspetto di una gerarchia ecclesiastica, è un tentativo di imporre la politica clericale e di impedire la scelta dei comunisti. I vescovi, con le loro gerarchie, sono in grado di influenzare la scelta dei comunisti. I vescovi, con le loro gerarchie, sono in grado di influenzare la scelta dei comunisti.

INGRAO: Le responsabilità dell'anticomunismo nello aggravamento della minaccia clericale contro la laicità dello Stato
PERUGIA, 5 - Il compagno Ingrao, segretario del P.C.I., ha parlato stasera a Perugia. Ha denunciato l'invadenza clericale e ha sottolineato la necessità di un rafforzamento del nostro partito.

Massiccia protesta a Madrid contro il franchismo e la miseria

Totale il boicottaggio dei tram e della metropolitana nei quartieri operai - Gli appelli radio dei comitati clandestini

MADRID, 5 - Un grande sciopero operaio si è svolto stasera a Madrid. Gli operai hanno boicottato i tram e la metropolitana. Gli appelli radio dei comitati clandestini hanno invitato gli operai a unirsi allo sciopero.

Il dito nell'occhio
Nobile gara
Il fesso del giorno

Il dito nell'occhio
Nobile gara
Il fesso del giorno

Il dito nell'occhio
Nobile gara
Il fesso del giorno

Il dito nell'occhio
Nobile gara
Il fesso del giorno

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

L'ODISSEA DEL MONUMENTO DI MONTE PARIOLI

Una grave minaccia alla "Casa del curato",

Si vorrebbero costruire degli edifici a ridosso della preziosa costruzione rinascimentale - Una interrogazione dei compagni Gigliotti e Della Seta



COME - «Dalla foto risulta la qualità dell'edificio che è stata la "Casa del Curato", considerata un gioiello del '500»

Il 15 luglio dello scorso anno, il Consiglio comunale approvò una deliberazione con la quale si stabiliva di espropriare gli immobili necessari per la definitiva sistemazione della "Casa del Curato". L'edificio rinascimentale che sorge al pendio del Monte Parioli fu acquistato dal Comune di Roma nel 1955 (con il quale si vincolava la zona in questione) e un voto del Consiglio comunale decise di destinare l'edificio al Museo del Monteparioli. Il provvedimento era stato invocato per impedire che nuove costruzioni straripassero su una zona di pregio storico-artistico, distruggendo lo sfondo naturale e mettendone in pericolo l'esistenza stessa, e giungeva dopo il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione dell'8 ottobre 1955 (con il quale si vincolava la zona in questione) e un voto del Consiglio comunale decise di destinare l'edificio al Museo del Monteparioli.

Tutto dunque, pareva deciso. Il ministero aveva vincolato l'area che il Comune avrebbe dovuto espropriare. Sarebbero così scomparsi i vandali che hanno scassinato la costruzione cinquecentesca, voluta da Giulio III, per uno scarico di immondizie o una fagnola, e gli altri vandali, per certi aspetti peggiori dei primi, che, indisturbati, hanno stretto d'assedio costruendovi intorno blocchi di palazzine, avrebbero trovato sul loro cammino l'ostacolo della legge.

Senonché sono trascorsi nove mesi da quella deliberazione e nulla di preciso è avvenuto sui passi che la Giunta comunale ha svolto o intende svolgere per renderla operante. La casetta rinascimentale appare ancora una singolare capriccia di rifugio di scemenze e di cani randagi, come se il Consiglio comunale ne avesse deciso, non la sistemazione, ma la demolizione. Ma ciò che appare addirittura paradossale, incredibile, è la notizia, confermata da varie fonti, secondo la quale la commissione edilizia del nostro Comune ha dato parere favorevole alla costruzione di nuovi edifici sulla casa che si stende verso via Annunziata, rimasta miracolosamente sgombra di costruzioni di conseguenza, il prezioso monumento sarebbe definitivamente e crondata dal Comune, a dire accelerare la completa rovina.

La Ripartizione Urbanistica di fronte ai progetti presentati dai proprietari dell'area, ha dato parere favorevole alla costruzione di nuovi edifici sulla casa che si stende verso via Annunziata, rimasta miracolosamente sgombra di costruzioni di conseguenza, il prezioso monumento sarebbe definitivamente e crondata dal Comune, a dire accelerare la completa rovina.

A questo punto non si sa cosa accadrà. L'assessorato ai lavori pubblici, all'edilizia e ai monumenti, che ha dato parere favorevole alla costruzione di nuovi edifici sulla casa che si stende verso via Annunziata, rimasta miracolosamente sgombra di costruzioni di conseguenza, il prezioso monumento sarebbe definitivamente e crondata dal Comune, a dire accelerare la completa rovina.

Per questo reato, il De Luca ed i fratelli Gatta sono stati denunciati a piede libero, per trascorsa flagranza, al Procuratore della Repubblica. Dalla viva voce dei tre - banditi televisivi - abbiamo appreso come esattamente si svolsero i fatti, che diedero modo alla TV di impiantare la scandalosa trasmissione.

Urbanistica e alle Belle Arti. Siamo in attesa dunque della risposta dei due assessori, che vogliono sperare, non si limiterà alle solite, generiche assicurazioni.

GIANFRANCO BIANCHI

Nuovo ambulatorio dell'ENPAS

È stato aperto un nuovo ambulatorio ENPAS al n. 31 della via Plinio (quartiere Prati) che provvederà all'assistenza diretta dei dipendenti statali in servizio ed in quiescenza e dei relativi familiari assistibili.

Il complesso ambulatoriale rimarrà aperto, nei giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 14 e dalle ore 16 alle ore 20 ed è dotato, oltre che del servizio di medicina generale e terapia infettiva, di pediatria, ginecologia, oftalmologia, otorinolaringoiatria, dermatologia, gastroenterologia, geriatria, ginecologia e ostetricia, neurologia, oculistica, odontoiatria, ortopedia, oftalmologia, pediatria, radiologia, radiologia dentaria, terapia fisica, ortopedia.

Eletta la nuova C.I. alla CLEDCA

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna della stab. CLEDCA. Ecco il dettaglio della votazione. Operai: 105; voti validi: 105. Sono risultati eletti: Luigi Ezzani, voti 78; Augusto Cecconi, voti 63; Impiegati: 12; voti validi: 12. Sono risultati eletti: Luigi Ezzani, voti 78; Augusto Cecconi, voti 63.

Ai giovani elettori

Tutti i giovani elettori nati prima del 30 aprile 1937, che abbiano ancora diritto al certificato elettorale possono chiedere fino a domani 7 maggio, ore 18, al Comune di Roma, di essere iscritti alle liste elettorali rivolgendosi alla Commissione elettorale municipale in via dei Fori Imperiali, n. 1.

Le domande possono essere presentate all'ufficio elettorale del Comune di Roma, via dei Fori Imperiali, n. 1, dalle ore 10 alle ore 18.

È indispensabile presentare un documento di identità.

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA ALLE 20 DI IERI IN UN EDIFICIO DI VIA TUSCOLANA

I cadaveri di una giovane donna e di un uomo rinvenuti nell'abitazione in cui è rimasta chiusa per ore una bimba

L'uomo, padre della piccola, si è avvelenato col gas - Mistero sulla morte della ragazza trovata distesa sul letto - Solo l'autopsia potrà far luce sui fatti - Tragedia passionale? - Una lettera lasciata alla polizia



DARIO DI FABIO - Il fratello della ragazza morta a colloquio con un nostro cronista

PER GLI INCIDENTI AVVENUTI A PIAZZA DI SIENA

Tre arresti e dodici denunce per vilipendio all'on. Gronchi

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

Le indagini dell'Ufficio politico della Questura - Gli arrestati sono stati interrogati a Regina Coeli dal magistrato

L'Ufficio politico della Questura ha concluso le indagini sugli incidenti avvenuti venerdì scorso al Concorso internazionale di piazza di Siena. Tre studenti sono stati arrestati e dodici denunce sono state presentate per vilipendio all'on. Gronchi.

I cadaveri di una giovane donna, Silvana Di Fabio, e di un uomo, Pietro Perilli, sono stati trovati ieri sera in un appartamento di via Tuscolana, 703. Nell'alloggio, la cui porta d'ingresso era stata chiusa a chiave dall'interno, si trovava anche una bimba, figlia del Perilli, che ha rischiato pure di morire. Il padre infatti si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas. Oscure sono invece le cause della morte della Di Fabio; le tre ipotesi di suicidio e assassinio sono ugualmente possibili, fino a quando non sarà effettuata l'autopsia.

Gli elementi raccolti dagli investigatori concorrono tuttavia a delineare il caso di una tragedia passionale. E' certo in ogni caso che la morte della ragazza è precedente, di oltre un'ora, a quella dell'uomo.

Nell'appartamento di via Tuscolana, sito al quinto piano e contrassegnato dall'interno 15, vivevano il Perilli, un idraulico di 43 anni, la figlia Bruna

di 7 anni, i fratelli Silvana e Dario Di Fabio, rispettivamente di 20 e 25 anni, e l'una e l'altra sorella del Di Fabio, Romana e Teresa Ronzoni. Una terza sorella del Di Fabio, Romana, era vissuta per anni insieme al Perilli e gli aveva dato la piccola Bruna. Il primo ottobre scorso la donna morì per una crisi cardiaca e lo idraulico ha continuato ad abitare insieme ai parenti di lei.

Poco prima delle ore 20 di ieri Dario Di Fabio è rinvenuto, ma è stato sorpreso dal fatto che l'uomo della casa aveva chiuso a chiave la porta d'ingresso e che era sbarcato da un chioschetto all'interno. Inutilmente ha tentato di far trillare il campanello giacché la corrente elettrica era stata staccata.

Ha anche picchiato con il pugno sul legno della porta, ma non ha ottenuto risposta. Allora, vivacemente preoccupato, è sceso nel portone ed ha chiesto notizie della sorella al portiere Luigi Troisi Costum, affermando che nell'alloggio dovevano trovarsi certamente qualcuno, ha consultato il suo vano di avvertire la polizia nel timore di qualche disgrazia.

Alcuni minuti più tardi il Di Fabio è tornato con un brigadiere dei carabinieri ed è salito di nuovo al quinto piano accompagnato anche dal portiere. Ai rinnovati richiami dei tre uomini ha risposto questa volta la voce ansuosa della piccola Bruna Perilli: «Auti! La zia è morta! Aprite! Aprite!». La porta è stata scardinata a spallata ed è stato così possibile penetrare nella casa immersa nel buio.

Nella stanza da letto Silvana Di Fabio giaceva sotto le coltri priva di vita in abito da notte, accanto a lei, in un cuscino, era distesa la sorella Romana, che era morta di colpo. Il corpo, ricoperto soltanto da una camicia, era stato trovato da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

La sorella Romana, che era morta di colpo, era stata trovata da una casalinga che, a un richiamo, era scesa al piano di sopra.

A UN MESE DALLE ELEZIONI GENERALI POLITICHE

Intervista col compagno Ernest Burnelle segretario del Partito comunista belga

Il programma del P.C.B. per la pace, migliori salari, il pieno impiego e contro i già gravi sintomi di recessione - I rapporti con i socialisti - Unità fra lavoratori belgi e italiani

(Nostra servizio particolare)

BRUXELLES, Maggio 5. — L'Esposizione universale di Bruxelles aperta ufficialmente giovedì scorso, pur offrendo l'impressione di un intenso fervore di opere, non ha però, nascosto il segno di gravi inquietudini e di speranze.

L'aggravarsi della disoccupazione che ha ormai raggiunto il 10 per cento della popolazione operaia attiva, le difficoltà sorte nelle esportazioni, in un paese che per vivere ha bisogno di esportare il 40 per cento della sua produzione; l'esigenza di un movimento operaio più forte ed unito, ci hanno indotto, alla vigilia delle elezioni politiche belghe (previste per giugno), a chiedere al segretario generale del Partito comunista belga, compagno Ernest Burnelle, una intervista che offre un quadro della situazione politica e delle favorevoli prospettive che si aprono nel Belgio alle forze democratiche.

D) — Ci puoi dire quali sono le caratteristiche del programma elettorale del Partito comunista belga?

R) — La prima caratteristica è che il nostro programma non esprime solamente le aspirazioni dei lavoratori comunisti, dei simpatizzanti e degli elettori del Partito; esso in realtà è un programma che, nei suoi tratti essenziali, riassume le aspirazioni politiche e materiali che sono maturate nel corso delle lotte operaie dei due ultimi anni e nelle quali il nostro partito ha svolto un importantissimo ruolo. Il programma elettorale che presenta il Partito comunista belga esprime la profonda aspirazione popolare alla pace, alla distensione internazionale, all'arresto della corsa agli armamenti, alla cessazione delle esperienze termonucleari. Il nostro partito non è più solo in questa lotta per la pace. Oggi possiede organizzazioni sindacali, associazioni patriottiche, grandi organizzazioni di combattenti ed oltre 200 consigli comunali hanno espresso ufficialmente la loro volontà di fare arrestare le esperienze termonucleari. Il nostro programma è interpretato di questa potente aspirazione popolare alla pace. D'altra parte, voi sapete che il Belgio si trova di fronte a gravi fenomeni di recessione economica, quasi 500 mila di famiglie di carbone si accumulano nei depositi delle miniere, disoccupazione parziale si verifica in numerosi charbonnages, c'è disoccupazione nell'industria tessile; in quella del materiale ferroviario e nell'industria meccanica.

Alle crescenti inquietudine dei lavoratori, il nostro programma dà una risposta chiara. Esso precisa le misure immediate che si impongono in questa situazione: limitare i privilegi esorbitanti dei gruppi finanziari, estendere i poteri dello Stato nella sua lotta per la salvaguardia del pieno impiego e della sicurezza del lavoro. Infine il nostro programma espone le esigenze essenziali in materia di salari, di pensioni, di previdenza e di istruzione che sono sorte dalla lotta popolare e che figurano nel «quaderno di rivendicazioni» delle organizzazioni operaie.

Si tratta di rivendicazioni che hanno incontrato il rifiuto brutale dei capitalisti, la sorda indifferenza e l'ostilità della maggioranza del parlamento. Il silenzio imbarazzato della direzione del partito socialista belga, i parlamentari comunisti sono stati i soli a portarle al Parlamento ed a difenderle con perseveranza. Ma noi siamo convinti che presto non saremo più soli e che con le pressioni delle masse lavoratrici, altri parlamentari eletti dai lavoratori prenderanno la difesa degli interessi operai.

D) — Voi sperate dunque che dei cambiamenti poli-

tici permetteranno di accelerare l'applicazione del programma presentato dal Partito comunista?

R) — Senza alcun dubbio. Il nostro è un programma di realizzazioni immediate, ed è questa la sua seconda caratteristica. Esso costituisce un insieme di esigenze politiche moderne, assolutamente normali nel mondo di oggi ed applicabili entro un breve termine. Noi presentiamo questo programma sotto la forma di un piano di 4 anni da realizzare nel corso della prossima legislatura. Abbiamo stimato che costerà circa 15 miliardi di franchi all'anno (187 miliardi di lire), cioè il 4 per cento del reddito nazionale. Non vi è dunque nulla di utopistico. Noi proponiamo che questi 15 miliardi siano prelevati: una parte sui 20 miliardi di spese militari annue, e una altra sui 30 miliardi di profitti annuali confessati dai grossi capitalisti. La battaglia politica per realizzare tale programma sarà certamente dura, ma esistono nel Belgio le forze capaci di piegare le potenze del danno.

Le forze popolari sono le più numerose e la loro unità d'azione donerebbe a esse una potenza irresistibile. Per questo noi pensiamo che alle prossime elezioni è possibile dare un primo colpo alle forze del capitale ed al partito che difende i loro interessi: il Partito sociale-cristiano, il vecchio e reazionario partito cattolico.

D) — Quali sono i rapporti di forze tra i partiti democratici e il partito socialdemocratico?

R) — Nelle elezioni del 1954, il Partito clericale ha raccolto il 41 per cento dei suffragi ai quali bisogna aggiungere il 2 per cento di un partito fascista per avere un'idea dell'ostacolo che si leva sul cammino dei lavoratori belgi e del partito che li muove. Va notato che sul terreno parlamentare, la reazione è in progresso da più di 30 anni.

D) — A che cosa attribuite voi questo rafforzamento della reazione nel Parlamento?

R) — Due fattori mi sembrano i più importanti. La divisione della classe operaia sul piano politico e sindacale, la cattiva politica del socialdemocratico, la loro paura dell'azione operaia, la loro esitazione davanti alle più elementari riforme.

D) — Il Partito comunista belga che cosa conta di fare per realizzare una spinta a sinistra del Parlamento?

R) — Il punto essenziale della nostra campagna elettorale è evidentemente il nostro programma. Esso sarà fatto conoscere ovunque. Ma noi abbiamo tutta la fiducia che di fronte al pericolo reazionario, tutti debbano essere messi in opera per non perdere alcun seggio che spetta alla classe operaia. Vi sono delle province belghe dove la reazione è particolarmente forte e dove le liste comu-

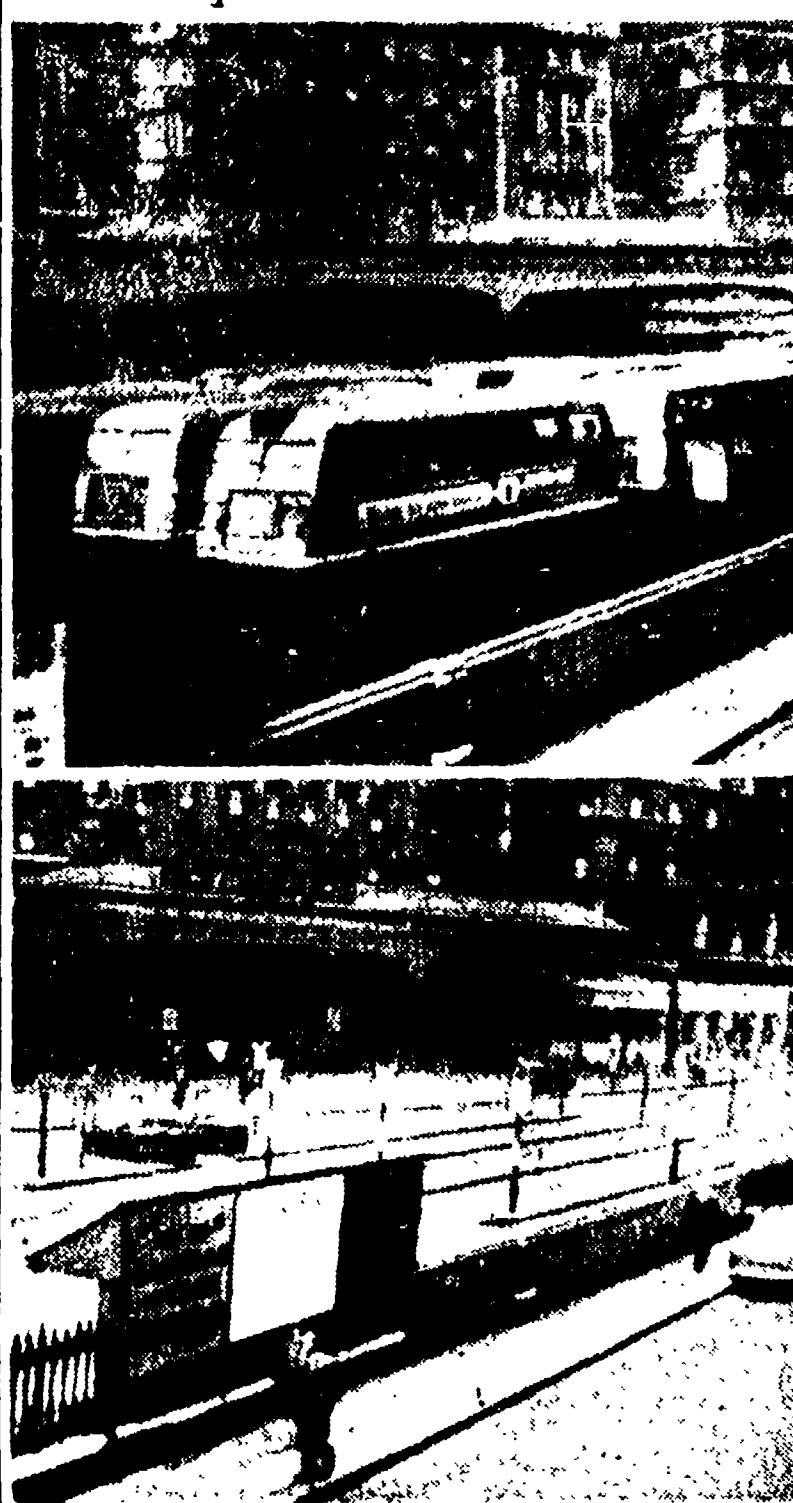
niste, nonostante l'aumentata influenza del partito, non hanno la possibilità di fare eleggere un deputato. In questo caso, la presentazione di una lista comunista farebbe eleggere un parlamentare reazionario. E' stato così deciso che in queste province, il Partito comunista non presenterà liste e chiederà ai lavoratori di bloccare i loro suffragi sulle liste socialiste. Altrimenti, chiederemo gli elettori a rafforzare la rappresentanza comunista.

D) — Credete che la lotta elettorale avrà delle ripercussioni favorevoli sulla sorte degli operai italiani che lavorano in Belgio?

R) — La credo. Anche se i lavoratori italiani non possono partecipare alla vita politica del Belgio, è fuori dubbio che ogni successo della pace, ogni progresso sociale ha la sua ripercussione diretta sul benessere delle loro famiglie. Sul piano sindacale, i lavoratori italiani lottano fianco a fianco dei lavoratori belgi.

GIOVANNI BRAMBILLA

Sciopero a Londra



LONDRA — Gli ottomila autobus rossi di Londra si sono fermati ieri alle ore zero. Lo sciopero è cominciato e per quanto è possibile prevedere, si ritiene che esso durerà per lo meno due settimane. Ieri pomeriggio il gabinetto inglese si è riunito per discutere la situazione, aggravata dal minacciato sciopero dei ferrovieri i quali chiedono un aumento salariale in ragione del quattro per cento. La metropolitana di Londra è ancora in funzione, ma tre milioni di persone vivono in zone servite solo da autobus. Ecco due foto significative: sopra, le file d'autobus all'uscita dalla stazione Vittoria in un giorno normale; sotto, la stessa località, ieri, deserta.

(Telefoto)

Deciso a Genova un nuovo sciopero nei cantieri e stabilimenti Ansaldo

La lotta per un aumento di produzione commisurato al rendimento. L'astensione dal lavoro avverrà entro la seconda decade di maggio

GENOVA, 5. — I Comitati direttivi delle sezioni sindacali di fabbrica dell'Ansaldo (la grande azienda cantieristica statale dipendente dall'IRI-Finmeccanica) hanno esaminato, assieme alla segreteria provinciale genovese della FIOM, l'andamento e le prospettive del movimento rivendicativo nei cantieri e negli altri stabilimenti del gruppo. A quasi un anno di distanza da quando — nella primavera del 1957 — l'organizzazione sindacale impostò il problema dei miglioramenti salariali (da ottenere attraverso la istituzione di un premio collegato al rendimento del lavoro ed alla produttività), i termini della rivendicazione si sono precisati attraverso una costante lotta di pressione dei lavoratori interessati, che hanno partecipato con fortissima maggioranza ai tre scioperi avvenuti nei cantieri e stabilimenti dell'Ansaldo, a Genova, La Spezia e Livorno.

Il movimento rivendicativo ha avuto, nel contempo, un profondo e consapevole sviluppo unitario, che ha trovato manifestazioni anche nell'adesione della CISL e della UIL ad alcuni degli scioperi effettuati negli scorsi mesi. Intransigente e negativo è rimasto, invece, l'atte-

ggiamento della direzione generale dell'Ansaldo, anche negli ultimi tempi, proprio mentre le direzioni degli altri due maggiori gruppi cantieristici italiani (CRDA, Stalal, e la Pianta di Prato) consentivano, in forme diverse, con la necessità di far corrispondere un miglioramento salariale agli incrementi del rendimento e della produttività.

Ma la spinta unitaria che proviene dai lavoratori è di tale forza che, all'interno dei cantieri e degli altri stabilimenti Ansaldo, l'azione sindacale si è già avviata verso nuovi sviluppi. Dopo lo sciopero di aprile, infatti, al cantiere di Sestri Ponente ebbe luogo una sospensione delle prestazioni straordinaria, notturne e festive. Una analoga azione si è sviluppa-

ta nel cantiere di Livorno, dove la CISL, la UIL e la FIOM hanno attuato unitariamente la sospensione delle prestazioni straordinarie di ogni tipo per 5 giorni.

Nel corso della riunione dei Comitati direttivi delle sezioni sindacali Ansaldo di Genova è stato sottolineato che — allo stato attuale delle cose — è necessario imprimere maggior vigore all'azione di lotta, sia nel corrente mese che nel prossimo giugno.

La riunione dell'attivo della FIOM ha pertanto deliberato di proporre ai lavoratori la proclamazione di un nuovo sciopero, di durata maggiore di quello precedente, da effettuarsi in tutti gli stabilimenti del gruppo non oltre la seconda decade di maggio.

IL DIBATTITO AL III CONGRESSO DEL SINDACATO AUTONOMO

I maestri pronti a riprendere la lotta per miglioramenti economici e normativi

La seconda giornata del III Congresso del Sindacato autonomo della scuola elementare è stata interamente dedicata alla discussione che si è svolta sulla base delle relazioni tenute dal signor Carles e dal dott. Amadio segretario nazionale del sindacato.

Il dott. Amadio ricollegandosi alle precise accuse formulate dal sig. Carles, alla politica scolastica dei governi clericali, aveva denunciato, innanzitutto, la loro mancanza di laudario che il risultato del 25 maggio dia un contributo alla democrazia italiana negando il monopolio del potere ad un partito che lo ha utilizzato nel modo che tutti sappiamo.

Lavorare in questi giorni, per un insegnante di scuola elementare, è un lavoro che garantisce la libertà di insegnamento. Gli interventi che si sono succeduti numerosi hanno concordato con nuove dati di economia. L'orientamento espresso dai relatori, in particolare il prof. Borrelli, ha rilevato la significatività della categoria di insegnanti, che educano i giovani alla libertà e rafforzano la scuola di Stato.

A proposito dei recenti provvedimenti legislativi per il trattamento economico, il dott. Amadio ha dichiarato che gli aumenti concessi sono del tutto inadeguati e rappresentano solo un'offensiva cieca. Egli ha però riaffermato la volontà della categoria di riprendere la lotta per ottenere

nuovi, e più consistenti miglioramenti di uno stato giuridico che garantisca la libertà di insegnamento. Gli interventi che si sono succeduti numerosi hanno concordato con nuove dati di economia. L'orientamento espresso dai relatori, in particolare il prof. Borrelli, ha rilevato la significatività della categoria di insegnanti, che educano i giovani alla libertà e rafforzano la scuola di Stato.

La seconda giornata del III Congresso del Sindacato autonomo della scuola elementare è stata interamente dedicata alla discussione che si è svolta sulla base delle relazioni tenute dal signor Carles e dal dott. Amadio segretario nazionale del sindacato.

L'OFFENSIVA DELLA CONFIDA E' STATA SPEZZATA

Dopo un anno di dure lotte agrarie vittoria dei 65 mila braccianti polesani

Aumentati i salari, firmato il patto, assicurati la compartecipazione e l'imponibile - I piccoli coltivatori per l'accordo

ROVIGO, 5. — Dopo un anno intero di lotta nelle campagne del Polesine i braccianti, i salariati e i compartecipanti sono riusciti a piegare l'intransigenza degli agrari. Nei giorni scorsi la Confida provinciale e l'Associazione bonomiana, hanno firmato l'accordo che lo scorso anno in sede ministeriale avevano fatto fallire. La metitura, la compartecipazione e l'imponibile sono stati salvati dall'attacco degli agrari. Non solo, ma dal 1 aprile sono stati ottenuti gli aumenti nella misura di L. 4,20 all'ora per i braccianti e di L. 840 mensili per i salariati fissi e con ciò il rinnovo di fatto, per due anni, del contratto provinciale di lavoro. Tali aumenti, che vanno aggiunti agli scatti di scala mobile che gli agrari si rifiutarono di pagare, dimostrano l'importanza del successo ottenuto, che poteva essere anche maggiore se la CISL e la UIL non avessero minacciato di giungere ad un accordo separato.

Il grandioso sciopero del maggio dello scorso anno, durante il quale rifusero lo spirito di resistenza e l'unità dei nostri 65.000 lavoratori agricoli, ha avuto il suo positivo epilogo. Quello che doveva essere un esperimento per la Confida, inteso a spezzare i rapporti di lavoro nelle campagne e a cacciare migliaia di lavoratori dalla terra, prendendo come banco di prova il Polesine, si è tramutato con la lotta vittoriosa dei lavoratori in una bruciante sconfitta dei padroni.

La Confida, che aveva tentato sino all'ultimo di costringere nelle campagne un lottatore agrario contadino di resistenza ai braccianti, in loro Associazioni per costrizione anticommunistica, ha gerle ad accettare le trattative maliziosamente.

Mezzadri e coloni abbandonano oggi il lavoro, su decisione della Federmezzadri e della UIL-Terra, per riunirsi in assemblee e comizi, nei quali i dirigenti delle due organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

TRE GIORNI DI SCIOPERO NEL MANTOVANO

MANTOVA, 5. — Domani, mercoledì e giovedì migliaia di braccianti e salariati mantovani sciopereranno per manifestare contro l'intransigenza degli agrari che non vogliono trattare per il rinnovo dei patti di lavoro e la concessione dell'assistenza mutualistica. A queste due importanti rivendicazioni, locali se ne aggiunge una terza, che ha carattere nazionale, relativa all'aumento degli assegni familiari.

Le ragioni addotte dalle organizzazioni padronali per rifiutare le trattative sono state ancora una volta quelle della impossibilità di sopportare nuovi oneri finanziari per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. Tali argomenti, pur non sottovalutando la situazione di penuria nella quale si trovano le aziende contadine, non hanno però ragione di essere per le aziende capitalistiche, quelle che più di tutte si servono del lavoro salariato in questi anni, infatti, come è stato dimostrato da dati provinciali ufficiali esse hanno visto aumentare notevolmente la loro produzione, il loro reddito e l'investimento in capitale agrario, mentre in contropartita per la situazione creata con lo sviluppo della meccanizzazione, centinaia di lavoratori, braccianti e salariati, sono stati costretti a fuggire dalle campagne, provocando di conseguenza una riduzione notevole della parte di reddito che andava al lavoro.

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

La legge dell'aprile 1946

Oggi manifestazioni di mezzadri e coloni

Mezzadri e coloni abbandonano oggi il lavoro, su decisione della Federmezzadri e della UIL-Terra, per riunirsi in assemblee e comizi, nei quali i dirigenti delle due organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali.

Per l'esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindacali, la Federmezzadri ha in questi giorni ribadito al governo.

Circa le trattative sulla meccanizzazione la Confida respinge caparbiamente la rivendicazione avanzata da tutti i sindacati che le organizzazioni informeranno la categoria sullo stato delle trattative in corso nazionalmente per la ripartizione delle spese dei mezzi meccanici introdotti nelle aziende mezzadrili, e sulla richiesta di esonerazione dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi sindac

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451
PUBBLICITÀ - Via del Corso, 100 - Tel. 200.451
Chiusura L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria L. 150 - Legali
L. 200 - Rivelazioni (SP) - Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

GROMIKO HA RICEVUTO IERI I 3 AMBASCIATORI OCCIDENTALI

Nuovo memorandum sovietico agli occidentali Nasser prosegue il suo viaggio visitando Baku

Il presidente della Repubblica Araba Unita ricorda i precedenti dell'aggressione anglo-francese

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA. 5. — Gromiko si è incontrato oggi separatamente con gli ambasciatori di Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna: il primo, Dejean, è stato convocato alle 12, il secondo, Thompson, alle 15 e il terzo, l'inglese Bailey, alle 17. I rappresentanti delle tre potenze occidentali hanno ricevuto dalle mani del ministro degli Esteri sovietico un nuovo pro-memorandum che segna in pratica la ripresa ufficiale delle consultazioni di Mosca dopo l'interruzione e la perdita di tempo voluta dai governi atlantici con l'attuale incidente procedurale sollevato quando chiesero che i loro ambasciatori fossero ricevuti insieme da Gromiko. L'ultimo documento è molto breve. Esso constata come gli occidentali abbiano accettato la proposta sovietica di proseguire le conversazioni attraverso contatti personali tra il ministro e ciascuno degli ambasciatori, così come vogliono tutte le tradizioni diplomatiche: si precisa però che tale procedura non pregiudicherà affatto la futura composizione della conferenza ad alto livello.

Il governo sovietico si rammarica perché le potenze dell'Ovest non hanno voluto inserire anche Polonia e Cecoslovacchia nella attuale fase dei negoziati cui i due Stati avevano contribuito. L'URSS comunque non pensa che la formula prescelta per la preparazione dei futuri incontri debba ritardare la loro convocazione: le cause del ritardo sono altre e le responsabilità ne hanno la responsabilità. Adesso che un accordo si è raggiunto sul modo di realizzare questo primo scambio di opinioni si spera che le due parti faranno uno sforzo per intendersi rapidamente nel prossimo avvenimento di ministri degli Esteri. Quanto al contenuto delle consultazioni Gromiko ha sottolineato che le questioni concrete inerenti all'organizzazione dei futuri incontri non devono affatto passare in secondo piano: non si esclude però che in caso di necessità e mutuo accordo le due parti esaminino anche certi problemi per stabilire le possibilità di intesa esistenti e se convenga o no di inserirli nell'ordine dei capi di governo.

Il documento si conclude con un augurio per una sollecita decisione sulla convocazione dei ministri e dei capi di governo.

Dopo il pro-memorandum, si pensa a Mosca che le conversazioni vere e proprie potranno senz'altro cominciare. Vi è da supporre che domani stesso, o comunque in uno dei prossimi giorni, Gromiko e i tre ambasciatori s'incontreranno per affrontare concretamente i problemi legati alla preparazione della conferenza al vertice. Le trattative separate non significano, ben inteso, che Polonia e Cecoslovacchia debbano restare totalmente estranee ai negoziati. Al pari di tutti gli altri Stati di democrazia popolare, esse saranno consultate e tenute presenti attraverso i loro ambasciatori a Mosca: come già aveva fatto alla metà di aprile, il ministro degli Esteri sovietico continuerà anche in avvenire ad incontrarsi non solo coi paesi socialisti, ma anche con quei paesi neutri che l'URSS vorrebbe presenti al grande convegno fra Est ed Ovest.

Sarà questa, la volta buona, quella cioè in cui la preparazione del convegno ad alto livello sarà seriamente avviata?

E questa la domanda che circola oggi a Mosca e che attende una risposta dalle tre capitali atlantiche. Le consultazioni erano già cominciate oltre quindici giorni fa e già allora sarebbero potute proseguire senza intoppi. Ma non appena si erano aperte le riunioni, gli occidentali ancora una volta hanno voluto atteggiamento, chiedendo una vera e propria conferenza degli ambasciatori. Poi, spaventati dalle conseguenze della loro stessa richiesta, quando hanno visto che avrebbero dovuto comunque trattare su basi di parità, di nuovo hanno abbandonato le loro pretese e sono tornati isolatamente da Gromiko.

Tutto riprende, dunque, dal punto in cui si era rimasti il 18 aprile. Solo si sono perdute due settimane. I prossimi giorni ci diranno se non tengano in serbo altri colpi di scena del genere.

Circa le vere intenzioni delle potenze atlantiche, le notizie che sembrano legittime, perché fondate su palesi prove di cattiva volontà.

Vi sono almeno tre avvenimenti che indicano come, per il momento, soprattutto Washington — ma in certa misura anche Londra e Parigi — non abbiano alcuna intenzione di trattare con Mosca con la dovuta serietà.

Il primo è la conferenza atlantica di Copenaghen, una delle più gravi di tutta la storia della NATO, secondo la recente provocazione della Gran Bretagna, che ha fatto esplodere una bomba all'idrogeno nel Pacifico; il terzo, il più preoccupante, resta il comportamento degli occidentali all'ONU per i voli americani sull'Artico. Il rifiuto di sospendere le minacce insistenti verso i confini sovietici può portare infatti serie complicazioni internazionali, che mai si conciliavano con una prospettiva di pacifico negoziato.

Stasera alle 19, ora di Mosca, il presidente Nasser è giunto in volo a Baku, proveniente da Taschent, sul TU-104 che lo ha portato dalla capitale usbeca a quella azera; con lui viaggiavano anche gli altri membri della delegazione araba, nonché i dirigenti sovietici che l'accompagnano.

Nasser è stato accolto all'aeroporto di Baku dal presidente della Repubblica azera, Abdullin, e dal presidente del Consiglio dei ministri, Rakhimov, nonché da una numerosa folla. Nasser ha rivolto ai convenuti un breve discorso in cui ha detto fra l'altro: «Il popolo arabo non dimenticherà mai la continuazione degli esperimenti nucleari. La manifestazione che si svolgerà probabilmente nel prossimo giugno, è organizzata dalla «Campagna contro il riarmo nucleare» presieduta da Bertrand Russell ed è stata annunciata dal deputato laburista, Frank Ailman, durante un comizio tenuto a Manchester.

Intanto il primo ministro Harold Macmillan ha ricevuto una nuova petizione firmata da notissimi personalità in cui si chiede la sospensione degli esperimenti nucleari e di rifiutare le armi nucleari ai tedeschi.

La petizione reca, fra le altre, le firme dello scienziato Lord Boyd-Orr, dello scienziato Lord Rennie, dell'attaccante Dame Peggy Ashcroft e del vescovo di Birmingham. In essa si chiede che la Gran Bretagna ri-

forzi per impedire di stabilire legami con l'URSS. Pertanto quando è giunta la rivoluzione del 1952, la nostra prima preoccupazione è stata quella di liberarci dell'occupazione inglese e di stabilire con gli altri paesi del mondo rapporti quali noi intendevamo intrattenere con essi.

«Noi non abbiamo mai ceduto alle affermazioni della propaganda imperialista secondo la quale ci si doveva attendere una aggressione da parte dell'Unione Sovietica. Noi abbiamo teso la mano all'URSS per cooperazione pacifica.

«Nel febbraio del 1954 — ha detto Nasser — il primo ministro britannico Eden cercò di convincerci a concludere un patto di alleanza anglo-egiziana per respingere una aggressione sovietica, ma noi respingemmo la proposta. Due anni dopo, nel 1956, l'aggressione ci fu, ma fu scatenata dallo stesso Eden, mentre l'Unione Sovietica fu al nostro fianco contro gli imperialisti.

GIUSEPPE BOITA

Eisenhower si dimetterebbe prima delle elezioni

WASHINGTON, 5. — Il presidente Eisenhower si dimetterebbe prima delle elezioni presidenziali, secondo quanto ha dichiarato il suo più intimo collaboratore, il generale Curtis LeMay.

«Non ho mai visto il presidente Eisenhower in una situazione che lo costringesse a dimettersi prima delle elezioni», ha dichiarato LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

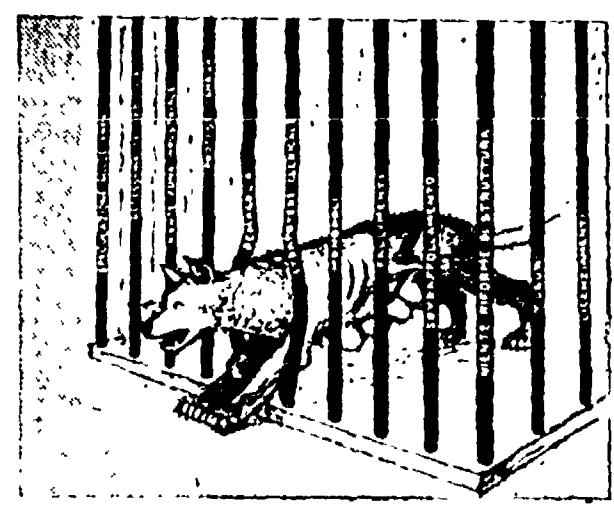
«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.

«Il presidente Eisenhower è un uomo di grande integrità e di grande coraggio. Non si dimetterà prima delle elezioni», ha aggiunto LeMay.



La lupa in gabbia

La seconda puntata dell'inchiesta
di Renzo Romani e Arminio Savio

Oggi a Roma ci sono meno operai di 20 anni fa

Mentre Roma si espande continuamente le attività produttive non si sviluppano in uguale misura condannando la Capitale ad un permanente stato di inferiorità. Oggi con la fine del "boom", edilizio - che ha messo e sta mettendo in crisi molte attività collegate - questo stato di permanente disagio tende a peggiorare rendendo di giorno in giorno più acuti i problemi economici e sociali della città

Mettiamo la Capitale sotto i raggi "X"

PUBBLICHIAMO oggi una « fotografia » di Roma. Ci dispiace dirlo, ma non si tratta di una « fotografia » allestente. Tutt'altro. Niente belle donne. Niente monumenti lussuosi e patinati dalla mano della storia. Niente aeroporti intercontinentali pieni di giganteschi apparecchi giunti da New York, Londra, Parigi, il Cairo, Bombay, Singapore, Tokio. Niente chiese. Niente statue. Niente quadri. Niente piazze con turisti incantati, annichiliti da spettacoli di straordinaria bellezza.

A Roma c'è, naturalmente, tutto questo. Roma è una delle più belle città del mondo. Una delle più ricche di tesori. Una delle più aristocratiche. Talvolta una delle più sprezzanti. Ci sono uomini famosi a casa loro (In America, in Francia, in Inghilterra) che a Roma si sono sentiti avvolti da una atmosfera di indifferenza, o di ironia, e se ne sono ripartiti con un senso di sgomento nel cuore.

Ma su che cosa riposa questo « tono » di Roma, unico al mondo? Che basi ha questo orgoglio che permette al più modesto dei suoi cittadini di guardare con superiore distacco al capo di governo, al re, all'imperatore che da lontani paesi mette piede nella Città Eterna, « Caput Mundi »? Su un'eccezionale eredità storica, di cui tutti ci sentiamo partecipi. Ma il futuro, le prospettive, quali sono? Potremo continuare a nutrirci all'infinito di ricordi storici?

La fotografia che pubblichiamo — un'analisi scritta con la rigorosa obiettività del linguaggio economico — ci mostra tali e quali siamo. Nel rileggere questa pagina ci è sembrato di aver sottoposto Roma (cioè noi stessi) ad una radioscopia. La donna più bella, messa sotto i raggi X, perde di colpo tutto il suo fascino e mostra soltanto le viscere e la struttura ossea, dal cui stato di salute, in fin dei conti, dipende anche la sua bellezza e, soprattutto, « la durata » della sua bellezza.

Sotto i raggi X dell'indagine spregiudicata, Roma perde — inevitabilmente — il suo fascino. E' facile allora scoprire, con amarezza, che le sue ossa e i suoi polmoni — cioè la sua struttura economica — sono gracili, malati, incapaci di sopportare il peso e di soddisfare crescenti bisogni di un corpo così grande e maestoso.

Leggendo questa pagina, qualsiasi persona di buon senso si convincerà che Roma ha bisogno di cure, di cure rapide e profonde, non di frasi demagogiche sulla sua « eterna missione civilizzatrice ». Per undici anni, ministri democristiani hanno governato l'Italia, sindaci clericali hanno amministrato Roma. In che modo? Una sola cifra, fra le tante che pubblichiamo, basta a dirlo. Oggi, la Capitale d'Italia ha meno operai che vent'anni fa.

La prima cura di cui Roma ha bisogno è dunque un voto: un voto contro chi l'ha tradita.

ALL'EPOCA dell'ultimo censimento industriale prebellico (1937-1939) Roma aveva una popolazione di 1.245.000 abitanti circa e contava 147.000 addetti all'industria, con una densità di 118 addetti per ogni 1.000 abitanti. Al 5 novembre 1951, data del primo censimento industriale effettuato dopo la parentesi bellica, la popolazione era salita a 1 milione e 651.754 abitanti mentre gli addetti all'industria erano 140.000, con una densità, quindi, di 84 addetti per ogni 1.000 abitanti.

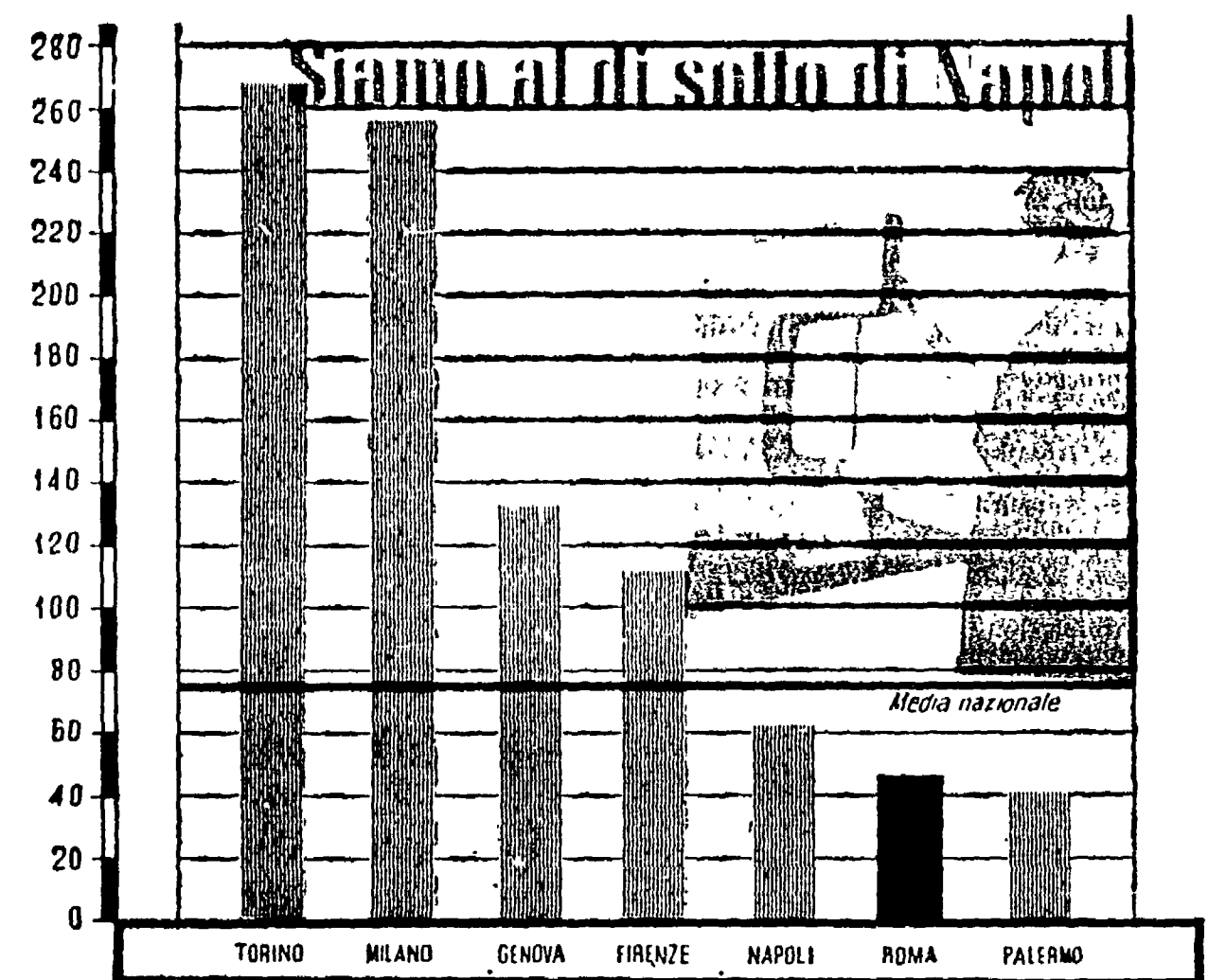
E' vero che le modalità di sviluppo delle due rilevazioni non sono state le stesse e ciò influisce nella rappresentazione di tali confronti. Nel censimento prebellico, ad esempio, la rilevazione venne effettuata in

date diverse per farla coincidere, in ogni classe d'industria, col periodo di massima occupazione, mentre nel 1951 tutte le industrie sono state censite simultaneamente alla data del 5 novembre; a questa data sono stati inclusi anche gli uffici amministrativi separati che, viceversa, non furono considerati nel 1937-39; diversa è stata l'unità statistica considerata, come pure sono state adottate alcune varianti allo schema di classificazione. I diversi criteri di rilevazione, però, non possono nascondere in alcun modo una verità molto semplice: il fatto, cioè, che mentre la città si espande continuamente, le attività produttive non si sviluppano del pari, condannando la Capitale ad un permanente stato di inferiorità.

Raffrontando i dati di Roma con quelli del resto della Penisola, si rileva, sempre sulla scorta dell'ultimo censimento industriale, che il rapporto di 84 addetti alla

industria per ogni mille abitanti è inferiore alla stessa media nazionale (90 addetti per ogni mille abitanti). Rilevante, poi, la distanza dalle città industriali del Nord: Torino, Milano, Genova, nelle quali il rapporto è, rispettivamente, di 293, 285 e 155.

Questi dati, peraltro, anche se già abbastanza indicativi, ancora non denunciano appieno l'inferiorità in cui si trova, in fatto di industrie, la Capitale italiana, non tenendo essi conto della natura delle singole attività esercitate. Una prima, singolare caratteristica dell'industria romana, sulla quale occorre soffermare l'attenzione, è che quasi la metà degli addetti censiti nel 1951 e data dal ramo delle costruzioni edilizie, un'industria, cioè, che, a parte ogni altra considerazione, non dà luogo alla creazione di fonti stabili di lavoro (lo constatiamo amaramente in questi giorni) e non offre una base di



In questo grafico si rispecchia il difetto fondamentale di Roma: troppo pochi gli addetti all'industria manifatturiera rispetto all'insieme della popolazione. In base al censimento del 1951 (valido ancora oggi dato che la situazione non è migliorata, ma peggiorata) su ogni mille abitanti ci sono a Roma soltanto 84 lavoratori occupati in industrie produttive di beni di consumo: tessili, scarpe, paste alimentari, carti, prodotti chimici, materiale telefonico e così via. Roma si trova dunque al di sotto della stessa Napoli (61 addetti ogni mille abitanti) e poco al di sopra di Palermo (40 addetti ogni 1000).

scambio per i prodotti che Roma, grande centro di consumo, deve importare da ogni parte d'Italia per le sue innumerevoli necessità.

Tale caratteristica di Roma va tenuta in grande considerazione per valutare in tutta la loro gravità i riflessi della attuale recessione edilizia.

Escludendo l'edilizia e i servizi (gas, acqua luce, eccetera) per considerare le sole industrie manifatturiere, l'inferiorità della Capitale appare ancora più marcata: solo 46 addetti per ogni mille abitanti, quasi la metà della media nazionale (75) e un sesto di Torino e Milano. In questo settore, Roma si

trova al di sotto della stessa Napoli (ove alla data del 1951 si contavano 61 addetti all'industria manifatturiera per ogni mille abitanti), e ad un livello pressoché uguale a quello di Palermo.

Un altro aspetto che occorre tenere presente è che una percentuale molto alta degli addetti all'industria romana è assorbita da attività che non esprimono una vera caratteristica industriale, ma rientrano più semplicemente tra quei servizi necessari alla vita organizzata di qualsiasi grande città: panifici, officine meccaniche di riparazione, stazioni di servizio per automezzi, officine di manutenzione e riparazione per mezzi pubblici di trasporto, Centrale del Latte, Mattatoio, impianti di distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e così via. Dato il modesto numero complessivo degli addetti all'industria, cui fa riscontro la grande estensione della città, l'incidenza percentuale del personale assorbito da tali servizi è molto elevata.

Tra i pochi stabilimenti di un certo rilievo, alcuni hanno tratto origine della loro presenza a Roma unicamente dalle funzioni di Capitale che essa svolge: gli stabilimenti del Poligrafico dello Stato, sorta come tipografia dello Stato Maggiore nella guerra 1915-18; la Manifattura Tabacchi, esistente fin dai tempi del governo Pontificio, la Zecca, ecc.

Alle funzioni di Capitale si deve anche il relativo sviluppo di alcune industrie, quali le grafiche e le farmaceutiche: le prime rispondono alle necessità editoriali amministrative e commerciali della città; le seconde sono richiamate dalla presenza degli organi ministeriali preposti alla formazione dei prezzi di vendita, nonché dalla presenza delle sedi centrali dei grandi organismi mutualistici e ospedalieri.

Vere e proprie oasi possono considerarsi gli stabilimenti i cui prodotti vadano al di fuori dei confini della città e della Regione: la maggior parte delle aziende presenta modeste dimensioni economiche, che non consentono una produzione a costi decisamente inferiori, una concreta possibilità di allargamento del mercato. L'attività è rivolta, per lo più, a soddisfare alcuni consumi strettamente locali o alla lavorazione di commesse per conto di enti governativi. Uniche eccezioni degne di rilievo sono l'industria cinematografica (che però ha limitatissime capacità di assorbimento di manodopera e, per giunta, e in crisi), qualche stabilimento farmaceutico e un paio di stabilimenti meccanici.

Se, oltre a tali considerazioni, si tiene presente che gli addetti alla sola Pubblica Amministrazione — senza

contare, cioè, l'impiego privato — il credito e le varie gestioni finanziarie — sono più di 100.000 si conclude che Roma andrebbe considerata alla stregua di una capitale puramente amministrativa. Solo questo profilo essa ci richiama l'immagine di altre capitali sul tipo di Washington, ad esempio; ma mentre la popolazione di Washington è la metà di quella di Roma (in uno Stato tre volte più popoloso dell'Italia), Roma è anche una grande città, che deve dare da vivere ad oltre due milioni di abitanti, che aumentano al ritmo di 35-40 mila unità all'anno, specialmente per il forte movimento immigratorio dovuto a cause in parte estranee alle funzioni di Capitale. Malgrado tale situazione, Roma è stata praticamente condannata, fino ad oggi, a vivere — a parte l'impiego pubblico e privato — di edilizia, commercio minuto, trasporti e artigianato.

Per quanto riguarda la situazione determinata dopo l'ultimo censimento, non

Nella terza puntata dell'inchiesta: Perché ci sono a Roma 84 mila disoccupati. Il mancato sviluppo economico della Capitale in un'industria che produce. Parte III di questa inchiesta.

esistono purtroppo dati ufficiali da potersi confrontare con quelli del 1951; si possono però fare alcune valutazioni. Per mantenere inalterata la proporzione (molto modesta) della città alla industria per ogni mille abitanti, la cifra assoluta degli addetti avrebbe dovuto aumentare, a tutt'oggi, di oltre 20.000 unità. Data l'aumento della popolazione. Ora, e visto che in questi anni sono sorte alcune nuove aziende, ma e anche vero che molte altre, a cominciare dalla CISA-Viscosa (che aveva 1600 dipendenti) hanno chiuso i battenti, o per mancanza di commesse e di finanziamenti, o perché si sono trasferite in zone dove possono godere delle agevolazioni previste dalle leggi sull'industrializzazione del Mezzogiorno.

Altre industrie hanno proceduto ad una maggiore meccanizzazione degli impianti, riducendo l'impiego di mano d'opera. Di esempi se ne potrebbero fare moltissimi: nella sola industria meccanica, per tutti questi motivi, sono stati licenziati o sospesi, dal 1955 ad oggi, oltre 4.000 dipendenti.

Se a ciò si aggiunge la considerazione che la fine del « boom » edilizio ha messo o sta mettendo in crisi molte attività collegate (fondamenta, macchine edili, carpenteria, forniture da laterizi, ecc.) si può affermare con sicurezza che la situazione è andata ulteriormente peggiorando negli ultimi tempi, rendendo più acuti i problemi economici e sociali della città e, di riflesso, quelli della regione che la circonda.

ALBERTO TANGUCCI
Responsabile dell'Ufficio studi della C. d. I.

Quelli che non falliscono mai



— Ma chi è quel tipo? Lo conosco?
— Sì, ma è meglio far finta di niente... è un fallito.

132 i falliti in un anno e mezzo per la crisi edilizia

Questo elenco, che nessun giornale governativo ha avuto il coraggio di pubblicare, è la prova schiacciante della gravità della recessione edilizia. Tra i mille e più fallimenti dell'epoca da noi presa in esame (seconda quindicina di dicembre 1956 - prima quindicina di aprile 1958) abbiamo scelto soltanto quelli riguardanti ditte edili (99) e aziende strettamente collegate con l'edilizia (33). E' da sottolineare che le grandi società, prima

fra tutte l'immobiliare, arricchitesi con la speculazione sulle aree e forti del loro collegamento con i monopoli del Nord, non solo non risentono della crisi, ma anzi si avvantaggiano a scapito delle società più piccole e dei costruttori privati. Un solo esempio: gli utili netti dell'immobiliare nel 1957 hanno aumentato ad oltre due miliardi di lire. Dal '51 al '57 la Immobiliare ha distribuito ai suoi soci ben 23 miliardi e 670 milioni!

Seconda quindicina dicembre 1956

SOCIETA' SCAF (edilizia) via Sante, 53
VARI GIOACCHINO (edilizia) via Monteporzio, 11
PERSICETTI GRAZIANO (edilizia) via Cotononata, 47
BIGLIAZZI HEIMO e CIPOLLONI ANNA MARIA (edilizia)
Ostia Lido
MICOCCHI GIUSEPPE (edilizia) via Cadorna
SOCIETA' DE LA M. (edilizia) via Urbana, 156

1957

SOCIETA' SCAF (edilizia) via E. Ferrari, 2
SCHIAVELLI MARIO (edilizia) via E. D'Arborea, 30
SOCIETA' SICC (edilizia) via dei Platani, 81
SOCIETA' SELL (edilizia) via S. Costanza, 24
MASTRODOMENICO GUIDO (edilizia) viale delle Province, 160
SOCIETA' TRAVERTINI MARMI GRANITI (edilizia) via Tiburtina
SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA VITTORIA, via Crutone, 3
SOCIETA' CEM-205 (edilizia) zona EUR strada 20B
TOSI AGOSTINO (edilizia) via G. Belli, 60
LATELLA PIETRO (edilizia) via Rocca Priora, 26
PANICIA UBALDO (costruzioni) via Vetulonia, 57
FANTOZZI REMO e MARIO (costruzioni) via dei Piceni, 40
POMPEI FLESCO (edilizia) via Largo Sette Chiese, 14
CAMPITELLI CARLO (edilizia) via A. Poerio, 76
MASCETTI VINCENTO (laterali) via Bravetta, 60A
NUCCITELLI ENNIO (legname) via C. Baroni, 94
RIZZUTO SILVIO (edilizia) viale Ippocrate, 116
PAMPANINI CARLO ALBERTO (edilizia) Civitavecchia
SOCIETA' LA ROCCA (legno) via Porta Pinciana, 4
SOCIETA' ROMANA BETON (industria legno) via Gallia, 202
FARINA ALFREDO (edilizia) via Monte della Croce, 19
SOCIETA' ICCA (edilizia) via Mocenigo, 24
DE CANDIDO LENA (edilizia) via Tiburtina, km. 15
MARINANGELI SERAFINO (edilizia) via S. Marino, 14
PRESTA PASQUALE (edilizia) via Benedetto XV, 19
CAMILLI EUGENIO (trasporti materiali edili) via Fivizzano, 53
VALENZANO ARMANDO (edilizia) via Margutta, 33
SARIN FRANCESCO (edilizia) via Adda, 7
SOCIETA' ALPE (flavoriz. legname) P. S. Apostoli, 53
SOCIETA' ARTI EDILI TRINACRIA, via Cosseria, 12
SOCIETA' PICCHI (edilizia) via dei Fiori, 61A
LAUDISA GUIDO (edilizia) via Pierluigi da Palestrina, 60
SOCIETA' AVA (vetreria artigianale) via S. Giovanni in Laterano, 54
CASU MARIO (edilizia) via di Testaccio, 58
SOCIETA' ROMANA BETON FREGENE (edilizia) via G. B. Martini, 2

SOCIETA' ROMANA BETON ANZIO-NETTUNO (edilizia)
via G. B. Martini, 2
SOCIETA' GENERALE PATRIMONIALE (edilizia ed altro)
via Leuca, 3
CAZZORLA DONATO (trasporti materiali edili) Torvaianica
IUVARRA RINALDO (edilizia) via Ippocrate, 20
SOCIETA' OLESIA (lavori edili e stradali) via Santa Maria dell'Anima, 10
SOCIETA' IVA (vetreria e affini) viale Tevere, 17
ARCIERI FERDINANDO (edilizia) via G. Berto, 43
SOCIETA' EDILIZIA TIBURTINA (SET) piazza Plebiscito, 30
DELIA ANTONIO (edilizia) Largo Finca, 14
LIONE VINCENTO (edilizia) viale S. Maria, 17
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI E STRADALI, via Polesine, 20
INDUSTRIE VETRO-CERAMICHE LAZIALI, Santa Severa
BARTOLINI ARMANDO (blocchetti di tufo) Ortu della Farnesina, 81
OPERE STRADALI IDRAULICHE E MARITTIME (edilizia) via Isola Sanguinaria, Ostia
SCIALANGA ROMOLO (legname) via Lungata, 141A
AUCI GIORGIO (forniture edili) via dei Gelsi, 52
BIZZARRI DOMENICO (lav. mecc. del legno) via Silvio Pellico, 2
PASSENI PIETRO (edilizia) via Casella Mattei, 18
GIANNINI LUIGI (edilizia) via dei Pioppi, 17
SANTARELLI LIBERO (edilizia) via Pandesia, 21
SACO (edilizia) via Appia Antica, 64
URSILLO GIACOMO (edilizia) via Palestro, 49
SPABI ANGELO (edilizia) via Bixio, 76
SOCIETA' IMES (edilizia) via del Tritone, 125
SOCIETA' CAI (edilizia) via del Tritone, 125
DI SANTOLO ANTONIO e GIULIANI SILVIO (edilizia) via Crescenzo, 32
GIOVANNETTI DAVIDE (legname) via M. Clementi, 48
SOCIETA' SACCI (edilizia) viale Margherita, 278
MARCELLI ROSA e VELLANZI DOMENICO (edilizia) via dei Castani, 58
SOCIETA' IOPES (edilizia) via Capo Le Case, 3
BELLANTONI ITALO (edilizia) via Cassano Jonio, 5
NUCCIARELLI ALBERTO (edilizia) via Magnagrecia, 84
IUVARRA ROMANO (edilizia) Lungotevere Cenci, 4
SOCIETA' OPERA (edilizia) viale Paroli, 180
COZZO ANTONIO e ASTENGO AMBROGIO (legname) via Livorno, 45
SOCIETA' ANSOLDI (edilizia) via Taranto, 21
SOCIETA' SAIEES (edilizia) via Silvestri, 47
SOCIETA' MASSAUA GASPARE e PIAZZA LEONIDA (edilizia) via M. delle Gioie, 34
D'ANTONI GIUSEPPE (edilizia) via Pistoia, 7
SOCIETA' EL BRASILEIRO (edilizia) via Garibaldi, 24
RAMBELL MICHELINA (legname) Guidonia
SOCIETA' VETRERIA LA MINERVA, via Minerva, 14
SOCIETA' SITA (edilizia) via Fogliano, 35
SOCIETA' VETRO-CERAMICA, Santa Severa

GIUDICE ANGELO (edilizia) piazza Nievo, 1
PESCE DINO (edilizia) via Nazario Sauro, 10
CARATELLI FRANCESCO (edilizia) via Castina, 122
SCARCELLA ANTONIO (edilizia) via D'Ascanio, 18
SPADOLA GIUSEPPE (edilizia) via Acqui, 7
SOCIETA' ICESA (edilizia) via G. Remi, 2
TRIVELLI MICHELE (edilizia) viale delle Province, 20
CIUCCI FRANCO (lavorazione legno) via S. Ciriaco, 17
ZAFFARA ANTONIO (falegnameria) via del Mandriano
CRUCIANI ANTONIO (legname) piazza S. Giovanni in Laterano, 40
SOCIETA' NATALUCCI ANTONIO e MARIO (edilizia) via S. M. alla Battaglia, 11
SOCIETA' SILVIA (edilizia) via Barenegario, 11A
SOCIETA' ESA (edilizia) via A. Volta, 42
DI NARDO NAPOLEONE e RENZO (edilizia) via Montepellieri, 10
PIOVESAN AUGUSTO (edilizia) via Torpignattara, 215
FATIGATI ATTILIO (edilizia) via Scipioni, 182
SALVATORI PAOLO (falegnameria) via Pietralata, 147

1958

PERUZZI GALLIANO (laterali) via Cavour, 96
DESIDERI EUSEBIO (legname) via Gallia Placidia, 93
FONTANA AMEDEO (edilizia) via Velabro, 15
BENIGNI PELLO (edilizia) via Merulana, 165
SOCIETA' VALADIER (edilizia) via Cerveteri, 11
FRANCUCI GIULIA e DARI SPARTACO (edilizia) via Vigna Fabbrì, 85
SOCIETA' EDILIZIA MERCATI, via Mercati, 15
SOCIETA' SACES (edilizia) via Aosta, 42
SOCIETA' SASSE (edilizia) via Nomentana, 449
SOCIETA' ENTE MERIDIONALE EDILE, piazza Vittoria, 6
SOCIETA' MECA (edilizia) via Gaeta, 39
SOCIETA' SAM (edilizia) Ostia Lido
PROIETTI ASCENSO, DE CASTRO PIETRO e BRACCIA LUIGI (edilizia) via Tuscolana, 10
LOMBARDI ALDO (edilizia) via Lima, 20
SOCIETA' COOP. COSTRUZIONI APPALTI (edilizia) Corso Vittorio, 102
SOCIETA' SCIR (edilizia) via Pomponio Leto, 2
SOCIETA' SERGIO (edilizia) via Cola di Rienzo, 162
GIAMMARUSTI OBERDAN (edilizia) via G. B. De Rossi, 22
IMMOBILIARE AVEZZANA (edilizia) via Archimede, 145
PIETRONI ARMANDO (edilizia) via Ignazio d'Istria
GIACCHETTI FRANCO (edilizia) via della Scrofa, 57
SOCIETA' ESA (edilizia) via F. Biondo, 13
ANGELONI ATTILIO (edilizia) via Principe Amedeo, 1
SOCIETA' SATURNIA (edilizia) via Calabria, 25
CAMBERALE MARIO (edilizia) via Enderia, 14
SOCIETA' SULCES (edilizia) viale Goria, 25C
SOCIETA' ICET (edilizia) Lungotevere Flaminio, 7
FERRONI GIUSEPPE (edilizia) via Fivizzano, 28
SOCIETA' SILCAP (edilizia) via dei Mille, 41